

ta.

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

III LEGISLATURA

ANNO 1955

DISEGNO DI LEGGE

(N. 41)

presentato dagli On.li: OCCHIPINTI A., ADAMO, BUCCELLATO, CORRAO, D'ANTONI, GRAMMATICO, MESSANA, OCCHIPINTI V., RIZZO.

il 22 settembre 1955

\$\$\$

"ISTITUZIONE DI UN "COMITATO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DI ERICE"

RELAZIONE

Onorevoli Colleghi,

il disegno di legge che si ha l'onore di presentare intende affrontare e risolvere il problema turistico, di soggiorno e cura non di una sola località, bensì di una intera zona.

Con Erice fulgida gemma di una poco conosciuta magnifica zona turistica è il problema dell'intero ^{turismo} Trapanese che viene risolto.

Trapani e la sua provincia così ricca di richiami archeologici: da Segesta a Selimunte, storici: dai primi abitatori dell'Isola alle tappe recenti dell'Unità Italiana sul passo leggendario dei "Mille" di Garibaldi; folkloristici: dalle tonnare alle saline, ha il suo fulcro smagliante di bellezza incomparabile in Erice.

La storia di Sicilia nei suoi millenni porta il segno di Erice ed il mito antico, grondante di poesia e religiosità, assegna ad Erice la sede naturale della dea Venere.

Tributo di entusiasmo e di ammirazione per le bellezze ericine più eloquenti non si poteva esternare !

Ricca di storia, di tradizione, di monumenti Erice sembra avere raccolto entro la cinta delle sue mura ciclopiche il proprio periodo di maggiore floridezza e preservato dal tempo nella struttura delle sue numerose e bellissime Chiese - ricche di autentici capolavori, delle sue caratteristiche costruzioni domestiche - aulenti di fascino esotico-, nelle sue viuzze - raccolte quasi in mistico silenzio -, il suggestivo incanto di una città fuori del tempo e dalle contaminazioni del modernismo.

Fanno superba corona ad Erice i pini generosi di verde e di aroma nella molteplicità delle pinete che la circondano.

L'altitudine, le pinete, la bellezza maliosa dei panorami

anno di Erice la stazione ideale per il soggiorno estivo di un immenso retroterra che fa la magica base al Monte San Giuliano che svetta nel miracolo di questa cittadina.

Colonie montane scolastiche e di Enti pubblici assicurano a centinaia di bambini, con la salubrità del clima la migliore energia al festoso rigoglio dell'infanzia. La popolazione si triplica nel periodo estivo e strade e ville e pinete sono un cinguettio festoso di bimbi, inconscio ed instintivo trillante peana alle bellezze di Erice.

La zona occidentale sicula, la trapanese, è di solito trascurata dal turista e dallo stesso siciliano perché quasi tagliata fuori dalle usuali correnti di transito e di viaggi.

Un richiamo imperioso di una località di essa zona, e la più bella, è nello stesso tempo fulcro di successivo smistamento per tutta la provincia.

Tutta la costa orientale della Sicilia, pur così ricca di bellissime contrade, trova in Taormina il gioiello più fulgido di un pur prezioso monile: e Siracusa e Catania e Messina - pur bellissime - sono e rimangono i raggi del centro solare che è Taormina.

Il richiamo è Taormina e con lei acquistano ammiratori e visitatori anche le altre zone.

La costa occidentale deve, a simiglianza di quella realtà orientale, trovare e sviluppare il suo centro irradiante in Erice, fasciosa di richiami mitici; un punto fermo da cui diramarsi per le circostanti bellezze è garanzia assoluta di ulteriore sviluppo turistico per tutta la zona dalle sabbie finissime del litorale di Alcamo al paradisiaco angolo di Marinella lungo tutto l'arco ora frastagliato era piano che trionfa in una iridescenza di luci e di colori.

Il gruppetto delle Egadi ricche di particolare interesse scientifico nei graffiti paleolitici venuti a noi dalla notte oscura di tempi remotissimi e meravigliose nelle numerose e suggestive grotte la vicina Pantelleria con le sue navi multicolori e le orride bolge antesche, restano ancora da conquistare al turismo siciliano, nazionale ed estero! Erice resta ancora al centro di un immaginario circolo che racchiude, entro poche decine di Km del suo miracoloso raggio, ricchezze superbe di inimmaginabile valore turistico non ancora, ad oggi, adeguatamente sfruttate.

Ed Erice è ancora, dicevamo, il soggiorno di centinaia e centinaia di famiglie provenienti dall'ampio retroterra e che affidano alle sue cure la salute dei propri bimbi.

Ma tanta bellezza e tanta salutare ricchezza in che triste abbandono vegeta e langue!

Le pinete bellissime sono quasi inospitali ai bimbi e non offrono nessun particolare motivo ricreativo che sia moto e vita; i rubinetti avarissimi di acqua venano di arsura e di disagio una permanenza prolungata;

la scarsa disponibilità di energia elettrica immalinconisce le fresche serate ericine;

le strade sconnesse nel caratteristico acciottolato obbligano alla controllata e snervante lentezza il passo dell'uomo;

la inefficiente recettività **problematizza seriamente il soggiorno;**

l'anarchia edilizia bestemmia l'armonia riposante dell'assieme;

la trascuratezza nelle pigioni stagionali disincanta ogni velleità di ritorno;

le sporadiche disorganizzazioni e disarticolate manifestazioni si ammantano di una pericolosa velina di truffa psicologica;

e tutto rovina !!!

ti di tali problemi sono di competenza ed onere comunale ?
ale eventuale interrogativo possiamo, in risposta, formularne uno noi
chiedere quanti Comuni sono nati sulla frantumazione del territorio
di Erice.

San Vito lo Capo, Custonaci, Paparella erano territorio di Erice ! E lo sgretolamento continua relegando sempre più verso la vetta il restante territorio ericino !
Che i germogli di vita altrui non siano crisantemi di morte per altri !
e gli ericini guardano dall'alto la valle e il mare che conobbero il dominio e l'impero dei loro padri.

Interventi massivi in una visione organica delle necessità turistiche e di soggiorno abbisognano ad Erice per essere restituiti dall'alto verso la zona circostante dell'intera provincia e tradotti in comitive festose e curiose di turisti.

Sia Erice con Taormina, Palermo ed Agrigento, il quarto pilastro dell'industria turistica isolana finalmente sbloccata da anguste visioni di miopi investimenti ed avviata ai successi immancabili di una sana e produttiva politica autonomistica.

\$\$\$\$

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

E' istituito presso l'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo il "Comitato per la valorizzazione turistica di Erice".

Art. 2

Il Comitato é presieduto e convocato dall'Assessore per il Turismo o da persona da lui espressamente delegata.

- Fanno parte del Comitato:
- Il capo dell'amministrazione comunale di Erice;
- Il Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura di Erice;
- Un rappresentante dell'E.P.T. di Trapani;
- Il Capo dell'Ufficio tecnico comunale di Erice;
- Un funzionario dell'Ufficio tecnico della provincia di Trapani;
- Un ingegnere architetto designato dall'Assessore per il Turismo;

Art. 3

Il Comitato si avvarrà dell'opera di un segretario designato dallo Assessore per il Turismo e scelto fra il personale della stessa Amministrazione Regionale per il Turismo.

Il segretario terrà anche la contabilità afferente alla gestione dei fondi che saranno a disposizione del comitato ed in essi incluse le spese per il funzionamento del Comitato stesso.

Art. 4

Il Comitato ha il compito di esaminare ed eseguire nonché promuovere tutte le iniziative afferenti la valorizzazione turistica di Erice ed in particolare:

- a) - promuovere concorsi a premi per il migliore assetamento turistico di tutta la zona ericina;
- b) - promuovere ed attuare la soluzione dei più importanti problemi riguardanti la recettività e la permanenza in Erice dei turisti e villeggianti (acqua, strade, luce);

- c) - preservare le caratteristiche architettoniche del centro urbano dalle disordinate iniziative private;
- d) - redigere un piano regolatore per il centro urbano ed uno di valorizzazione dell'intera zona turistica;
- e) - regolare l'iniziativa privata nel campo edilizio e di attrezzatura turistica favorendola ed incoraggiandola con interventi diretti e contribuzioni;
- f) - controllare le locazioni private stagionali di soggiorno e garantirne le efficienti condizioni igienico-sanitarie e funzionali in genere con la eventuale concessione di contributi per la loro migliore sistemazione;
- g) - tenere aggiornato l'elenco delle pensioni e delle locazioni da consigliare ai turisti e villeggianti e curarne la destinazione - se fruente di contributi - al pensionato e alla locazione stagionale per un certo periodo di anni e la inalienabilità, salvo riscatto del contributo goduto, per il periodo fissato;
- h) - curare il programma delle manifestazioni e delle attrezzature garantirne la perfetta esecuzione;
- i) - attuare la migliore forma di propaganda e diffusione per il richiamo turistico;
- l) - curare il patrimonio artistico con rapporti diretti con i privati e con la Soprintendenza e con le necessarie sovvenzioni alla migliore valorizzazione e conoscenza di esso;
- m) - curare la perfetta efficienza in locali e personale addetto all'ufficio turistico;
- n) - curare a mezzo personale specializzato la manutenzione e la attrezzatura per la ricreazione infantile;
- o) - quanto altro di particolare interesse per la valorizzazione turistica, di soggiorno e di cura della zona ericina.

Art. 5

Il Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura di Erice é il diretto responsabile dell'attuazione dei programmi e delle iniziative comunque promossi dal Comitato.

Art. 6

Il Comitato si avvarrà anche dell'opera di tecnici che potranno partecipare, a carattere consultivo, ai lavori del Comitato stesso su richiesta motivata di uno dei suoi componenti.

I tecnici potranno essere incaricati della progettazione e della esecuzione delle singole iniziative;

Art. 7

Ai tecnici chiamati a partecipare ai lavori del Comitato spetta il trattamento economico previsto per quelli chiamati dalle Commissioni legislative permanenti dell'A.R.S.

Uguale trattamento é riservato ai membri del Comitato per le sedute alle quali partecipano.

Art. 8

Per quanto previsto dalla presente legge si provvede mercé lo stanziamento di £.500.000.000= da iscriversi sul Bilancio della Regione

Assessorato per il Turismo - in ragione di:

- £. 100.000.000	per l'esercizio finanziario	1955-56
- £. 100.000.000	" "	1956-57
- £. 100.000.000	" "	1957-58
- £. 75.000.000	" "	1958-59
- £. 50.000.000	" "	1959-60
- £. 25.000.000	" "	1960-61
- £. 25.000.000	" "	1961-62
- £. 25.000.000	" "	1962-63

Art. 9

Alle somme occorrenti per l'applicazione della presente legge si provvede utilizzando i fondi comunque disponibili nel bilancio della Regione.

L'Assessore per le Finanze é autorizzato a provvedere con propri decreti alla occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione di quanto previsto dalla presente legge.

Art. 10

La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.